

Via Rizzoli, legionella nei tubi Cinquecento inquilini senz'acqua

Scoperta nel palazzo tra i civici 73 e 87. Colonnine per i rifornimenti



di MARIANNA VAZZANA

-MILANO-

«STIAMO andando a fare la doccia a casa di nostro figlio». «Ho preso acqua con le taniche, sono tornato indietro nel tempo di 40 anni». Sono alcune delle voci raccolte ieri durante la processione pomeridiana degli abitanti del caseggiato popolare di via Rizzoli 73-87, dai portoni a una delle quattro colonnine idranti messe a disposizione in strada. Viavai dovuto alla mancanza di acqua in casa: erogazione sospesa perché nel tardo pomeriggio di venerdì l'Agenzia di tutela della salute ha rilevato tracce di *legionella pneumophila* nell'impianto condominiale di via Rizzoli 83. Ergo, niente acqua in via precauzionale a tutto il

I SERVIZI

Approvvigionamento in strada Distribuite taniche e bottiglie Personale MM a disposizione

caseggiato. Un disagio che tocca circa 500 inquilini. La scoperta è avvenuta «in seguito a una delle periodiche campagne di indagine e prevenzione - si legge in una nota del Comune, proprietario del palazzo gestito da MM - effettuate sulla rete idrica cittadina».

MM «ha immediatamente avviato la procedura per l'attivazione del Protocollo regionale per la disinfezione e bonifica dell'impianto per evitare potenziali problemi per la salute delle persone». Si è

vietato l'uso dell'acqua per ogni utilizzo (cucinare, bere o lavarsi) «anche se il rischio è relativo all'uso di acqua calda sanitaria». Il flusso in casa tornerà una volta che l'intero impianto sarà stato bonificato e sanificato. E, assicura il Comune, verranno effettuate nuove analisi per garantirne l'idoneità. Intanto, per ridurre i disagi, alle colonnine idranti in strada si sono aggiunte le bottiglie d'acqua e le taniche distribuite da Croce Rossa e Protezione Civile nelle case. In più, a disposizione restano personale MM e un custode. Tanti, durante i viavai alle colonnine, hanno espresso preoccupazione. «Stiamo andando a casa di nostro figlio a lavarci - racconta Angelo Cassanelli e Raffaella Matera -. Noi siamo autonomi

ma ci sono tante persone anziane, che non camminano. Sarà sufficiente la distribuzione delle bottiglie d'acqua?», si domandano.

«IO HO VISTO il cartello questa mattina (ieri per chi legge, ndr). Fino a venerdì abbiamo tutti bevuto quell'acqua e ci siamo fatti la doccia... C'è chi lamenta disturbi gastrointestinali. Magari non è dovuto a quello, o magari è suggestione. Ma i timori ci sono», continua Luigi Donghi. «Io sono incinta - racconta Simona Tebaldini - e per essere tranquilla andrò a fare dei controlli». Silvia Valzelli conclude: «L'impianto centralizzato per l'acqua calda è stato collocato da oltre 10 anni e non ho mai visto fare manutenzione. Io spero che adesso si corra ai ripari».

